

del re; avvertirono senza perdere un istante alcune guardie nazionali, e volarono alle barricate nel punto che passarle dovevano i fuggiaschi reali. Infatti Drouet, armato d'un fucile, presentandosi alla carrozza, protestò non partirebbero, ed insolentemente domandò i passaporti. Il procuratore della comune sopravvenne, ed invitò i viaggiatori a recarsi in sua casa, sotto pretesto che si farebbe più comodamente l'esame dei passaporti: il re lasciavasi condurre senza opporre parola.

Bentosto numerosi assembramenti attorniarono la casa del procuratore della comune e furiosamente gridando per tutta la notte, che fu il 21 al 22 giugno. Infrattanto Drouet spargeva l'allarme, faceva suonare a stormo, faceva raccogliere tutti gli abili a portar armi. Accorrevano da ogni parte, ed in poco d'ora si riunì una considerabile folla verso il ponte di Varennes, risolta di opporsi alla partenza della famiglia reale. Finalmente alcuni distaccamenti condotti dal Duca di Choiseul, dal conte Carlo di Damas e da Goguelas si presentarono, ma trovarono il ponte barricato. Damas ottenne il permesso di parlare al re; la loro conversazione non durò che un istante, e bentosto si separarono. Il re ordinava ai generosi Francesi, che vennero ad offrirgli il soccorso della forza, di differire ancora prima di impiegarla. Infrattanto gli ufficiali municipali e gli ufficiali della guardia nazionale arringavano i militari francesi, e pervenivano a distaccarli dal partito del re, minacciandoli, in nome della patria, del supplizio dei traditori. Allora i loro diversi capi vennero arrestati, e la prigionia divenne il prezzo di sì nobile devozione e di così generosa fedeltà. Per colmo di disgrazia un aiutante di campo di Lafayette, inviato dall'assemblea nazionale, recò l'ordine di condurre il re in qualche luogo sicuro: ciò avveniva nella mattina del 22 giugno. Ora le carrozze che la reale famiglia rinchiusdevano presero la via di Parigi; e le guardie nazionali dall'odioso Drouet raccolte loro servivano di corteggio. Poco tempo dopo la partenza del monarca, il generale Bouillé, che aveva atteso il suo passaggio a Stenay, giunse a Varennes, precedendo di poche ore il reggimento di Royal-Allemand. Fu estrema la sua rabbia e la sua disperazione quando intese lo spaventevole avvenimento! Sperava poter